

# L' incontro e il desiderio come ontologia dell' immediatezza

Che cosa è l' uomo ? Un incontro. La vita dell' individuo consiste nell' incontro dell' altro, si costituisce come un tentativo di non limitabile auto-vita solo per mezzo dell' incontro. Siamo il sé reale attraverso ideali e mete e insieme siamo e il sé ideale come percezione del proprio comportamento rispetto agli standard di riferimento. Così l' incontro è vissuto come reciprocamente come evento esistenziale diverso naturale individuale conservazione di sé.

Ho detto alla mia anima di stare ferma,

e di stare ad aspettare senza sperare.

Perché sperare sarebbe sperare la cosa sbagliata;

Di stare ad aspettare senza amore.

Perché l'amore sarebbe amore per la cosa sbagliata;

Ma resta ancora la fede.

Ma fede e amore e speranza sono tutte nell'attesa.

Aspetta senza pensare,

perché non sei pronto per pensare.

E allora l'oscurità sarà luce,

e l'immobilità danza...

per andar via da dove non siete, per arrivare là,

dovete fare una strada nella quale non c'è estasi.

Per arrivare a ciò che non sapete

dovete fare una strada che è quella dell'ignoranza.

Per possedere ciò che non possedete

dovete seguire la via della rinuncia al possesso

Per arrivare a quello che non siete

dovete andare per la strada nella quale non siete.

E quello che non sapete è la sola cosa che sapete

E ciò che avete è ciò che non avete

E dove siete è là dove non siete.

(Thomas Stearns Eliot, 1888-1965 – Quattro quartetti)

Muore ogni desiderio nella sua esecuzione. Nei limiti posti della semantica del nostro linguaggio (questi posti della semantica, sono insieme anche i confini del nostro mondo come diceva Ludwig Wittgenstein) è più coerente dire che non esiste il desiderio piuttosto che esiste desiderio. Secondo Jacques Lacan il desiderio "è una metonimia, anche se l'uomo se ne fa beffe". Anche possiamo dire secondo pensiero di Jacques Lacan che il desiderio è una metonimia in quanto si colloca nello scarto tra domanda e bisogni, tra il simbolico e il corpo. Così l'uomo è il significato della relazione o l'incontro come modo in atto il quale si costituisce l'esistenza degli esistenti ma anche il desiderio è mondo di intreccio causale.

Niente fuori del desiderio, niente fuori dell'incontro. Sono prologhi della vita. Metamorfosi continue dell'uomo. Desiderio e incontro sono poesie del reale è la mercè della verità più potente che redica un posto nella nostra storia che vengono alla luce nel momento in cui si autodefiniscono come domanda. Vengono come una conoscenza vana ma sono impenetrabili nudità della forma della nostra vita per sfogliare l'attimo.

Incontro

Queste dure colline che han fatto il mio corpo

e lo scuotono a tanti ricordi, mi han schiuso il prodigio

di costei, che non sa che la vivo e non riesco a comprenderla.

L'ho incontrata, una sera: una macchia più chiara

sotto le stelle ambigue, nella foschia d'estate.

Era intorno il sentore di queste colline

più profondo dell'ombra, e d'un tratto suonò

come uscisse da queste colline, una voce più netta

e aspra insieme, una voce di tempi perduti.

Qualche volta la vedo, e mi vive dinanzi

definita, immutabile, come un ricordo.

Io non ho mai potuto afferrarla: la sua realtà

ogni volta mi sfugge e mi porta lontano.

Se sia bella, non so. Tra le donne è ben giovane:

mi sorprende, e pensarla, un ricordo remoto

dell'infanzia vissuta tra queste colline,

tanto è giovane. È come il mattino. Mi accenna negli occhi

tutti i cieli lontani di quei mattini remoti.

E ha negli occhi un proposito fermo: la luce più netta

che abbia avuto mai l'alba su queste colline.

L'ho creata dal fondo di tutte le cose

che mi sono più care, e non riesco a comprenderla.

Lavorare stanca (Einaudi, 2001)

Il desiderio non ha il carattere del bisogno, ma solo il significato di domanda, anche l'incontro è l'operazione naturale che soddisfa il bisogno della

comunicazione.

**ATENE, Apostolos Apostolou. Scrittore e Professore di filosofia.**